



LINEE DI INDIRIZZO PER IL PASSAGGIO DA UN ORDINE DI SCUOLA AD UN ALTRO PER GLI ALUNNI CON DISABILITA'

Scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado si pongono nella prospettiva unitaria della scuola per la formazione di base di cui costituiscono tre segmenti distinti ma unitariamente concepiti. L'unità della persona che si sviluppa e si forma costituisce una delle ragioni essenziali della continuità dell'azione educativa che esse svolgono.

La continuità nasce quindi dall'esigenza di garantire il diritto del bambino/ragazzo ad un percorso formativo organico a livello psicologico, pedagogico e didattico.

La sua attuazione contribuirà a costruire l'identità del singolo individuo.

PREMESSA

Spesso si tende a pensare ai ragazzi con disabilità come a degli "eterni bambini", per la loro fragilità e per il fatto che, più degli altri, hanno bisogno di essere sostenuti e seguiti.

Pensare alla loro vita da adulti, orientando finalità educative e scelte pedagogico-didattiche in prospettiva di un traguardo di autonomia personale e sociale, e di una formazione e acquisizione di identità, è sicuramente un percorso estremamente complesso, che spesso va pensato e ri-pensato, ma soprattutto costruito e ri-costruito insieme a tutti coloro che si occupano del ragazzo: territorio, cooperative sociali, neuropsichiatria, amministrazione comunale e soprattutto la famiglia protagonista e attore principale nel progetto di vita.

E' in questo contesto che la scuola assume un ruolo attivo fondamentale di mediazione tra tutte le figure e le agenzie che operano attorno all'allievo, perché spesso un ragazzo con certificazione viene costantemente "scrutato" e descritto e rischia di essere spezzettato in tante parti dai codici linguistici e interpretativi delle persone che si interessano a lui.

E' quindi sempre maggiore il bisogno di ri-costruire alleanze, di co-costruire obiettivi a breve e medio termine che tutelino l'unità di ogni soggetto e non facciano andare in pezzi la sua identità al termine del percorso scolastico, mantenendo sempre come finalità condivisa il benessere e la qualità della vita delle persone.

Infine lo scenario attuale di scelte sempre più complesse in una realtà scolastica in continuo movimento ed evoluzione, impongono alcuni ripensamenti rispetto alle azioni usuali che la scuola compie nel percorso di orientamento dalla scuola secondaria di I grado a quella secondaria di II grado.

FINALITÀ

Promuovere la realizzazione dell'unità della persona attraverso la continuità del sostegno al processo di sviluppo e di formazione.

OBIETTIVI

- ✓ Migliorare la continuità didattica e relazionale nel passaggio degli alunni certificati da un ordine di scuola ad un altro.
- ✓ Accogliere le ansie e le aspettative delle famiglie.
- ✓ Facilitare il passaggio al grado successivo di scuola, superando i disagi e le paure generate da nuovi contesti scolastici.
- ✓ Favorire lo scambio di informazioni e esperienze fra i docenti coinvolti.
- ✓ Instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione tra insegnanti di diversi ordini di scuola.

ACCOGLIENZA DELLE FAMIGLIE

La famiglia si presenta in genere a scuola per l'iscrizione e la consegna dell'accertamento di disabilità, necessario per la richiesta dell'insegnante di sostegno. E' il Dirigente scolastico che la accoglie in questa prima fase, e si pone in situazione di ascolto delle necessità, delle paure, dei dubbi dei genitori. Li informa del progetto di accoglienza che la scuola attiverà e del ruolo importante che anche loro come genitori hanno nell'aiutare la scuola a conoscere il figlio. Il Dirigente presenta successivamente ai genitori il/i docente/i che saranno assegnati al figlio nell'anno successivo e che saranno impegnati nel progetto di accoglienza, se questo è possibile. Nel caso in cui non sia possibile individuare i docenti di riferimento, il Dirigente affida l'incarico alla Funzione Strumentale BES di Istituto, che viene presentata ai genitori come figura di coordinamento e accompagnamento del figlio anche nel periodo di avvio del futuro anno scolastico.

Condividere con le famiglie, nei tempi adeguati, valutando l'eventuale cambiamento dell'insegnante di sostegno:

- le modalità del passaggio da una scuola all'altra e le modalità d'accoglienza nella nuova scuola;
- il progetto di vita del bambino;
- il progetto di riabilitazione, eventuale somministrazione farmacologica;
- la memoria storica (abitudini del bambino e della famiglia- modalità e cadenza degli incontri tra scuola/ genitori/ servizi- comportamenti e reazioni particolari- interventi in situazioni

particolari-strumentazioni usate a scuola...).

- Stilare verbali con l'elenco degli accordi presi in concomitanza dell'incontro stesso.
- Leggere ed approvare gli accordi con genitori e servizi, in modo da condividere e dare unitarietà al progetto educativo.

SCUOLA DELL'INFANZIA → SCUOLA PRIMARIA

Al termine della presentazione delle domande di iscrizione alla scuola primaria **la Funzione Strumentale BES** si attiverà per svolgere i seguenti compiti:

- individuazione degli alunni con disabilità iscritti in ciascun plesso dell'Istituto Comprensivo;
- individuazione della scuola dell'infanzia di provenienza sia essa statale o paritaria;
- incontro con Assistente Sociale per verificare la presenza di Assistenti Educatori;
- coordinamento degli incontri tra docenti dei due ordini di scuola (docenti scuola dell'infanzia e docenti che accoglieranno nel nuovo anno scolastico le prime primaria) in collaborazione con il docente referente per la continuità. (L.104, art.14, comma 1c).
- incontro con operatori UONPIA (L.104, art.12, comma 5).

I docenti delle future classi prime della scuola primaria stenderanno una relazione contenente le informazioni ricevute e concorderanno con le colleghe dell'ordine precedente il Progetto Ponte che si intende attuare, valutando tempi e modalità in relazione ai bisogni dell'alunno; tale documentazione sarà parte integrante del PEI.

Entro la fine del mese di luglio (D.P.C.M. 23/02/2006 n.185, art.3), preso atto del Profilo Dinamico Funzionale redatto al termine della scuola dell'infanzia statale (L.104, art.12, comma 8), i docenti formuleranno le ipotesi per la stesura del Piano Educativo Individualizzato ed elaboreranno proposte relative alla individuazione delle risorse necessarie, ivi compresa l'indicazione del numero delle ore di sostegno.

SCUOLA PRIMARIA → SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Al termine della presentazione delle domande di iscrizione alla scuola Secondaria di primo grado **la Funzione Strumentale BES** si attiverà per svolgere i seguenti compiti:

- individuazione degli alunni con disabilità iscritti;
- supporto nell'organizzazione di Progetti Ponte che prevedono che l'alunno frequenti per

alcuni giorni e alcune attività la nuova scuola accompagnato dai docenti ed eventualmente anche dall'Assistente Educatore della scuola che lascerà; con particolare attenzione alle modifiche del contesto in ottica inclusiva; e/o la possibilità che un docente della scuola secondaria di primo grado si rechi, nell'ultimo periodo di frequenza, alla scuola primaria per poter osservare l'alunno e le modalità organizzative adottate;

- supporto nell'organizzare l'accompagnamento (nei casi che lo richiedono), per un iniziale periodo, alla scuola secondaria di primo grado utilizzando l'insegnante di sostegno della scuola primaria (C.M. n. 1/1988; D.M. 331/98 art.43, c.4)
- partecipazione alla Commissione per la formazione delle future classi prime (marzo);
- partecipazione alla Commissione Continuità (maggio) per il passaggio di informazioni ed eventuale organizzazione di incontri specifici per gli alunni per i quali si rendono necessari approfondimenti; condivisione di informazioni e scelte riguardo: sussidi, materiali, spazi, che è importante avere a disposizione per un positivo progetto di integrazione e che possono anche implicare richieste all'Ente Locale;
- incontro con Assistente Sociale per verificare la presenza di Assistenti Educatori;
- incontro con operatori UONPIA (L.104, art.12, comma 5).

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO → SCUOLA SECONDARIA II GRADO

L'insegnante di sostegno

- Accompagna l'alunno e la famiglia in questo passaggio fondamentale affrontando l'argomento orientamento in I media.
- Inizia il percorso di orientamento nel I quadrimestre della II classe della scuola secondaria di I grado.
- Condivide con la Neuropsichiatra di riferimento l'ipotesi di progetto e costruisce alleanze con tutte le agenzie coinvolte: famiglia, neuropsichiatra, assistente sociale, cooperazione etc.
- Organizza progetti di autonomia sociale che si rivelino utili e fondamentali per il passaggio da un ordine di scuola all'altro.
- Prende i contatti con più scuole per fornire alla famiglia una chiara fotografia della realtà e delle possibilità che offre il territorio. Se la scelta è per un corso di Formazione Professionale DEVE sempre contattare una istituzione scolastica per garantire un percorso alternativo.
- Organizza le visite alle scuole con l'alunno e la famiglia.

- Condivide con la famiglia e la scuola ospitante i progetti di accompagnamento/
- pre-orientamento
- Compila il modulo allegato per i contatti, lo firma insieme al coordinatore di classe e alla famiglia.
- Realizza una relazione finale in cui siano presenti i punti di forza e le criticità relative all'alunno.

Il Consiglio di Classe/ Collegio Docenti

- Condivide e approva l'ipotesi di progetto di orientamento.
- Approva il progetto di accompagnamento pre-orientamento.

La Funzione Strumentale

- Presidia con attenzione i progetti di orientamento e tiene le fila soprattutto in caso di turn over degli insegnanti.
- Fornisce aiuto e consulenza alle famiglie e agli insegnanti in caso di bisogno.
- Controlla che tutta la documentazione sia corretta.
- Organizza ed è presente, al bisogno, in neuropsichiatria negli incontri relativi all'orientamento.

Il Dirigente Scolastico

È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. Ha inoltre il compito di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto.

La Famiglia

- Co-costruisce e condivide con la scuola l'ipotesi ed il progetto di orientamento.
- Collabora con l'insegnante di sostegno nella costruzione e nella realizzazione del progetto (visite alle scuole, accompagnamento per stage etc.).
- Firma il modulo relativo alle scuole contattate.

La UONPIA

In collaborazione con la scuola, la famiglia e le altre agenzie del territorio, concorre nell'individuazione di un ventaglio di opportunità formative adatte all'alunno.

La scuola Secondaria di II grado

- Organizza le visite e i colloqui di conoscenza presso la propria sede.
- Prepara percorsi significativi di orientamento (laboratori, partecipazioni a lezioni, lavori di gruppo, esperienze concrete) utilizzando, se possibile, alunni del proprio istituto che possano fungere da tutor.